

Val d'Aosta 2021 – Pier

Pierangelo

Come molti di voi sapranno (sia tramite le mie varie chat che il mio profilo Facebook), nei giorni scorsi ho fatto una vacanza-flash in valle d'Aosta, con mio figlio, la sua ragazza e i loro due bellissimi cagnolini, lo scatenato "beagle" Yoghi e il suo "fratellino" Alvin, un piccolo quanto stupendo e vispo Jack Russel.

Siano stati in val Rhemes, una valle che ancora non conoscevo, così come tutta la zona nella quale si trova (il Parco del Gran Paradiso) che, teoricamente, avremmo dovuto esplorare con diverse escursioni.

Il primo giorno, caratterizzato da un meteo piuttosto plumbeo (che alla fine ci ha pure regalato una bella spruzzata di pioggia), siamo stati al rifugio Benevolo (2315mt), partendo da Thumel (1900mt) che è la località dove finisce la strada della val Rhemes.

Zona molto bella e ricca di acqua, con rivoli che scendevano da tutte le pareti rocciose che avevamo sui lati e che formavano poi un bel torrente con tanti bellissimi scorci.

Anche la flora e la fauna non erano da meno, perchè fiori e animali (marmotte in primis, mai viste così tante, anche a pochi metri di distanza) sono tra le peculiarità principali della valle.

Il rifugio si trova in una bellissima conca, con un ghiacciaio "a vista" non molto lontano che evidentemente contribuisce alla grande quantità di acqua presente nella vallata.

Purtroppo, come detto, il meteo non era gran che e, una volta fermati al rifugio a mangiare, ha iniziato a piovigginare, per cui abbiamo iniziato la discesa dallo stesso sentiero dell'andata.

La pioggia è sempre stata lieve e quasi piacevole ma poi è aumentata di intensità poco prima che arrivassimo alle macchine, senza però crearci grossi problemi, anche perchè il piccolo Alvin è stato avvolto in un asciugamano e tenuto in breccio per tutto il tempo.

Il giorno successivo avevamo in programma un'escursione al rifugio Chabod (2700mt sul Gran Paradiso), partendo dalla Valsavarenche, adiacente alla val Rhemes ma... alla sera, dopo aver dovuto accendere la stufa a legna per il freddo che faceva, quasi per caso, spazzolando sul web, scopriamo che proprio dal 16 settembre non era più possibile introdurre i cani nel Parco del Gran Paradiso, per una rigida tutela della fauna.

Dopo aver chiamato il rifugio per averne conferma (possibile multa sino a 1000e per cane...), decidiamo così di cambiare programma e di fare altre escursioni che io avevo comunque già pianificato da tempo.

Alla mattina successiva, ci svegliamo con un bellissimo cielo sereno che, nonostante i soli 7 gradi, prometteva una giornata Top... e così è stato.

Siamo andati sul Cervino, partendo da Cervinia (2050mt) e raggiungendo prima il rifugio Duca degli Abruzzi (2800mt) con sentiero abbastanza facile anche se a tratti piuttosto ripido e poi (ci sono andato solo io), quella agognata "Croce Carrell", posta a circa 2950mt sul punto dove il famoso alpinista (primo a salire il Cervino dal versante italiano e poi guida alpina con ben 51 ascensioni in vetta) è spirato, dopo aver portato in salvo 2 alpinisti che erano in grande difficoltà perchè sorpresi da una tempesta di neve.

Quel luogo è davvero "speciale", così come tutta la storia di questo alpinista (morto nel 1890) che ho conosciuto solo poco tempo fa, al quale è dedicato anche il bivacco a 3800mt, ultimo riparo/pernotto per chi decide poi di salire in vetta al cervino (4500mt).

Inutile descrivere i panorami mozzafiato goduti, non solo per la stupenda forma e imponenza della "Gran Becca" (secondo me il monte più bello del mondo, come scritto anche fuori dal rifugio) ma anche per i panorami sulla vallata e sulle "alte" piste del ghiacciaio del Plateau Rosa.

Ritorno ad anello da Plan Maison (dove arriva la funivia), che però si è dimostrato più lungo del previsto, con circa 16km e oltre 1100mt D+.

Il terzo giorno siamo stati in val Veny, da Courmayeur, sulla "Balconata del Bianco", percorrendo il relativo sentiero da Visaille (1600mt) al lago Miage (2050mt), anche se una scarsissima segnalazione ci ha fatto proseguire molto oltre, sino alla morena dell'omonimo ghiacciaio, per poi dover tornare indietro su tracce tanto ripide quanto impervie...

Il meteo anche qui ci è stato favorevole, facendoci godere di stupende visioni su tutto il massiccio centro-sud del Monte Bianco e, dopo moltissime foto, siamo ritornati dallo stesso sentiero.

Ho voluto raccontarvi questi miei 3 giorni "Montani" anche se non li ho passati con i soliti amici-GPG ma con dei miei "familiari", perchè ritengo che fosse giusto lasciare traccia su questo Blog di quei luoghi fantastici, dei quali la val d'Aosta è piena e, visto che è relativamente vicina (almeno come tempo per raggiungerla, 2h30m circa), spero di poterci andare anche con gli amici GPG molto presto, perchè lì ho almeno una dozzina di escursioni già pianificate...

postato da Pier il 21/09/2021 13:42